

LA RACCOLTA

Crivelli e centododici "flash" per far luce nella letteratura inglese

Elisabetta d'Erme

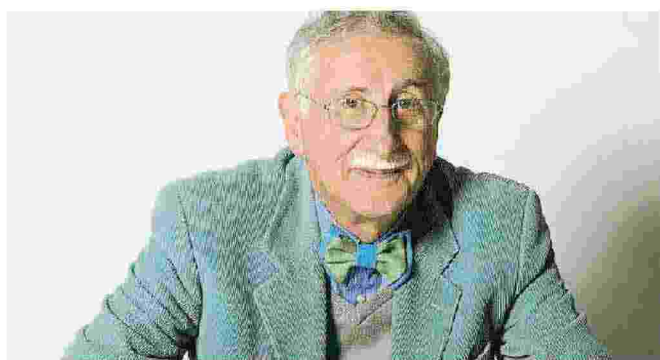
TRIESTE. "...Nessun candela-
bro sfavillante ci ha impedito
di guardare nell'oscurità, e
quando si guarda nell'oscurità,
là c'è sempre qualcosa",
scriveva W.B. Yeats, citazio-
ne che Renzo S. Crivelli inserisce
in una sua recensione del
1995 ai racconti del Premio
Nobel irlandese "La Rosa Al-
chemica". E' guardare l'oscurità
sembra il motto che più si
presta a riassumere il percorso
di critico-letterario di **Renzo
S. Crivelli**, professore emerito
di Letteratura inglese all'U-
niversità di Trieste, ora ripercorribile grazie alla pubblica-

zione di 112 suoi articoli,
scritti tra il 1989 e il 2018 per
il Domenicale del "Sole 24
Ore" nel volume: **"Flash letterari. Narrativa e poesia di lingua inglese"** (Carocci,
pp. 252, euro 25). Il libro,
che verrà presentato da Fulvio Senardi e Alessandro Mezzena Lona alla Libreria Minerva, venerdì alle 18, è una sorta di torcia che illumina alcuni titoli tra le milioni di novità letterarie che vivono nel buio fino a quando su di esse non viene gettato un fascio di luce: una recensione, una presentazione, una menzione in una trasmissione radiofonica o in tv.

In quella selva oscura di pa-

gine, Renzo S. Crivelli ben si presta a interpretare il ruolo di Virgilio e si muove sicuro nel suo ambito specifico, ovvero le nuove traduzioni in italiano di autori di lingua inglese del passato e del presente, spaziando dall'Inghilterra del '500, all'Irlanda, alla Scozia fino alla letteratura statunitense contemporanea. A leggere questi "Flash letterari" appare evidente la condivisibile passione del recensore per gli autori vittoriani, come testimoniano gli articoli su Charles Dickens o John Galsworthy, quello della Saga dei Forsyte che negli anni '60 imperversò sugli schermi in bianco e nero della tv italiana

e che a rileggere oggi è più coinvolgente delle migliori soap opera del momento. Tante le recensioni sempre accattivanti e centrate, sintetiche ed esaustive di autori vicini agli interessi accademici di Crivelli come Conrad, Virginia Woolf e Joyce, ma anche dei contemporanei William Trevor, John Banville, Colm Toibin, o Bernard Mac Laverty. Pagine bellissime sono dedicate al padre del romanzo, ovvero a Daniel Defoe e ai suoi "Il Colonnello Jack", "Robinson Crusoe" e "Moll Flanders". Insomma, tanti illuminanti "Flash letterari", ma anche una stimolante proposta di "biblioteca ideale" e compendio in miniatura della letteratura di lingua inglese. —



Renzo S. Crivelli, professore emerito di Letteratura inglese

